

Partita catalana

Partita catalana

1. d4 Cf6

Mosse: 2. c4 e6

3. g3 d5

Codice ECO: E01-E09

Origine: [Barcellona](#), 1929, da [Savielly Tartakower](#)

Origine del nome: [Catalogna](#)

Evoluzione di: [Difesa indiana](#)

La **partita catalana** è un'[apertura](#) degli [scacchi](#) di tipo [posizionale](#), caratterizzata dalle mosse:

1. d4 Cf6
2. c4 e6
3. g3 d5

Questa apertura punta al controllo della grande diagonale bianca (a8-h1), mediante il [fiancheggiamento](#) dell'alfiere [campochiaro](#) del bianco; grazie a questa mossa, il Bianco si riserva di spingere il pedone *e2* di due caselle sostenendolo, appunto, con l'alfiere fiancheggiato. L'apertura risulta meno sbilanciata ed aggressiva rispetto alle partite Indiane, ma più ambiziosa del [gambetto di donna](#), e porta comunque ad un gioco piuttosto tranquillo e prettamente posizionale. Si tratta di un sistema di apertura elastico, che consente diverse varianti nel posizionamento dei pezzi. Il nero, nelle prime mosse, può scegliere tra due continuazioni principali:

- 4. Ag2 dxc4 (variante aperta)
- 4. Ag2 Ae7 (variante chiusa)

Nel primo caso la continuazione ha il difetto di aprire la grande diagonale all'alfiere del bianco. Ciononostante ambedue gli impianti sembrano offrire pari possibilità ad ambedue i giocatori.

Prende il nome dalla partita [Tartakower-Font](#), giocata al 12° turno del torneo di [Barcellona](#) (la capitale della [Catalogna](#), da cui il nome) del [1929](#), anche se in quella partita si ebbe uno sviluppo diverso da quello tipico (il Nero sviluppò l' Alfiere in f5 prima di giocare e6).